



LEGAMBIENTE PRESENTA OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL PROBLEMA DELLA FERRIERA E DELL'INQUINAMENTO DEI GIARDINI PUBBLICI

Nella conferenza stampa tenuta oggi all'Antico Caffè San Marco, Legambiente Trieste ha presentato un suo documento che approfondisce le tematiche dell'inquinamento legato alla Ferriera di Servola e le nuove emergenze legate all'accertamento della presenza di sostanze cancerogene nei (terreni di alcuni giardini pubblici della città.

“I controlli ambientali hanno messo in evidenza che gli effetti dell'inquinamento si estendono a tutta l'area urbana” ha affermato il prof. **Mario Mearelli**, esperto di Legambiente e già docente di ecologia applicata all'Università di Perugia “e di fronte a questa grave situazione riscontriamo uno **scarso coinvolgimento della comunità**, sia per quanto riguarda l'informazione che per quanto riguarda la partecipazione”.

Legambiente – in quanto associazione portatrice di interessi collettivi – offre la sua disponibilità a collaborare con le autorità e i cittadini presentando una serie di **osservazioni critiche e di proposte sui temi del monitoraggio e dei controlli ambientali**. Serve una valutazione di tutte le fonti inquinanti dell'area triestina e un inventario delle emissioni, per poter attribuire correttamente le origini dell'inquinamento accertato; l'applicazione di modelli di diffusione per la stima delle ricadute delle emissioni al suolo; una valutazione dell'esposizione agli IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici), diossine e metalli pesanti; un'elaborazione dei dati del monitoraggio correlati a quelli meteorologici, in modo da poter valutare le sorgenti di emissione.

Per quanto riguarda la necessità di **bonificare i suoli dei giardini pubblici inquinati**, il prof. **Lino Santoro**, chimico ambientale ed esperto di Legambiente, ha ricordato che con interventi di **fitorimedia** (fitodepurazione) si potrebbero risanare i terreni inquinati dagli IPA e da altre sostanze tossiche, una tecnica a basso costo e non invasiva. Le alternative finora proposte (copertura con ghiaia o asportazione del terreno inquinato) sono sicuramente più costose e distruttive.

Legambiente chiede anche l'attivazione dell'Osservatorio regionale Ambiente e Salute (che ha già effettuato degli studi epidemiologici nell'area industriale di Monfalcone) per valutare i danni sanitari e i rischi legati all'esposizione ai cancerogeni ambientali nell'area triestina.

Il **documento** elaborato da Legambiente – ha ricordato il presidente del Circolo di Trieste, Andrea Wehrenfennig – sarà inviato a tutti gli interessati e potrà essere scaricato dal sito di Legambiente Trieste (www.legambientetrieste.it).

Legambiente invita tutti gli enti, associazioni e cittadini a discutere questi temi, a partire dal documento proposto, in un **incontro pubblico** che si terrà **martedì 25 ottobre alle ore 17.30** presso il Circolo della Stampa in Corso Italia 13 (Trieste). Introdurranno l'incontro le relazioni del prof. Mario Mearelli e del prof. Lino Santoro, esperti di Legambiente

Trieste, 19 ottobre 2016

Circolo Verdeazzurro LEGAMBIENTE Trieste
Via Donizetti, 5 - 34133 Trieste - Tel. 366-3430369 - 366-5239111 - fax 040-9890553
www.legambientetrieste.it - email: info@legambientetrieste.it
C.F. 90031460323 conto corrente postale 12559340